



DELIBERAZIONE N° 208

SEDUTA DEL 26 FEB. 2013

Direzione Generale
Dipartimento Ambiente, Territorio e P.S.

DIPARTIMENTO

OGGETTO Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004 e del Protocollo di Intesa tra Regione, MIBAC e MATTM.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 26 FEB. 2013 alle ore 12,20 nella sede dell'Ente,

| | | Presente | Assente |
|----|--|----------|---------|
| 1. | Vito DE FILIPPO Presidente | X | |
| 2. | _____ | | |
| 3. | Attilio MARTORANO Componente | X | |
| 4. | Rosa MASTROSIMONE Componente | X | |
| 5. | Vilma MAZZOCCO Componente | | X |
| 6. | Maurizio Marcello PITTELLA Componente | X | |
| 7. | Vincenzo Edoardo VITI Componente | X | |

Segretario: dr. Arturo AGOSTINO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 6 pagine compreso il frontespizio e di N° 2 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE
NON COMPORTA VISTO DI
REGOLARITA' CONTABILE

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE
dell'Ufficio Ragioneria e fiscalità regionale
Dott. Nicola A. COLUZZI

20/02/2013

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

VISTA la L.R. 02.03.1996 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni concernenti la riforma dell'organizzazione regionale;

VISTA la D.G.R. del 13.01.1998 n. 11 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;

VISTE le D.G.R. del 23.05.2005 n. 1148 e del 05.07.2005 n. 1380 relative alla denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la D.G.R. n. 2017/05 con cui sono state individuate le strutture dirigenziali ed è stata stabilita la declaratoria dei compiti alle medesime assegnati;

VISTA la D.G.R. n. 110 del 07.02.2012 di "Conferimento incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità";

VISTA la L.R. n. 12/96 e successive modifiche ed integrazioni, concernente la Riforma dell'Organizzazione regionale;

VISTA la D.G.R. n. 637/06 con la quale è stato definito l'iter procedurale relativo alle proposte Deliberative di Giunta ed ai provvedimenti di impegno e di liquidazione di spesa;

PREMESSO che con DGR n. 366 del 18/3/2008 è stato deliberato di redigere, in contestuale attuazione della L.R. 23/99 e del D.Lgs n. 42/04, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) quale unico strumento di Tutela, Governo ed Uso del Territorio della Basilicata, è stata modellata la struttura del PPR in coerenza con gli strumenti previsti nella legge urbanistica regionale: Carta Regionale dei Suoli (art. 10) e Quadro Strutturale Regionale (art. ?), stabilito la tempistica di redazione, la procedura di approvazione con legge;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 948 del 4/7/2008 che, in attuazione della DGR n. 366/08, ha individuato lo "staff regionale" interdipartimentale per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale;

VISTA la DGR n. 1299 del 6/8/2008 come modificata dalla DGR n.1784/08, con la quale è stata definita la modalità di selezione del Coordinatore Scientifico ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 (cottimo fiduciario) in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e dei Componenti del Comitato Scientifico ai sensi dell'art. 91 comma 2 e con la procedura dell' art. 57 comma 6 del medesimo D.Lgs n. 163/2006;

VISTA la DGR 2276 del 29/12/2009 con la quale si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di Valutazione, si è deliberato di affidare il servizio relativo al Coordinamento Scientifico del PPR al Professor Nicola Giuliano Leone, si è assunto impegno contabile per complessivi € 100.000,00;

VISTA la DGR n. 879/2011 con la quale è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Basilicata, il MIBAC ed il MATTM per la definizione congiunta del Piano Paesaggistico Regionale in applicazione dell'art. 143 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATO che il Protocollo di Intesa è stato firmato in data 14/9/2011 e che con esso si è avviata una collaborazione istituzionale con i due Ministeri con l'impegno a garantire la corretta gestione del territorio, un'efficace ed efficiente tutela e valorizzazione dei caratteri paesaggistici, storici, culturali e naturalistico - ambientali, attraverso la

definizione delle modalità di elaborazione congiunta del PPR esteso all'intero territorio regionale in ottemperanza dell' articolo 143, comma 2, del Codice;

che nel Protocollo d'Intesa la Regione si è impegnata- fra l'altro- a revisionare la L.R. n. 23/99 considerato che la Regione, secondo il disposto dell'articolo 144 del D. Lgs. 42/2004 deve disciplinare i procedimenti di pianificazione paesaggistica mediante apposite norme di legge anche al fine di assicurare la partecipazione, informazione e comunicazione degli enti istituzionalmente competenti;

che le parti hanno stabilito che la redazione del PPR deve concludersi entro 24 mesi dalla data di stipula dell' Intesa, salvo necessità di proroga;

che, in particolare, il Protocollo d'Intesa prevede la costituzione di un Comitato tecnico paritetico tra lo Stato e la Regione al quale affidare la definizione dei contenuti del Piano, il coordinamento delle azioni necessarie alla sua redazione, la verifica del rispetto dei tempi previsti per ciascuna delle fasi, la validazione dei lavori;

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 1274 del 19/9/2012 di istituzione del Comitato tecnico paritetico;

VISTA la relazione tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

RITENUTO, sulla base delle motivate considerazioni contenute nella richiamata relazione, urgente e necessario rivedere il modello organizzativo per la redazione del PPR di cui alla DGR 366/2008 anche ai fini di un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse in ossequio alla tempistica per la redazione del PPR che la stessa Giunta Regionale si è data nell'Intesa sottoscritta con il MIBAC e il MATTM in data 14/9/2011;

CONSIDERATO che l' Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese con deliberazione del Commissario straordinario n. 5 del 31/1/2011 ha dato avvio alle azioni propedeutiche alla redazione del Piano e Regolamento del Parco la cui elaborazione deve avvenire in coerenza con il PPR e che con DGR n. 858 del 4/7/2012 è stato approvato l'Accordo Quadro tra Regione ed Ente Parco per la realizzazione di iniziative comuni;

CONSIDERATO che in incontri formali ed informali è stata condivisa la opportunità di fare sinergia tra enti per la fase di start up al fine di ottimizzare risorse e tempi e che, in particolare, l'attività di ricognizione dei vincoli, essendo comune denominatore dei piani avanti citati, può essere svolta coordinando personale e risorse;

VISTO che come esplicitato dal D.Lgs. n. 156/2006, art. 6 per l'approvazione dei piani si applica la procedura di cui alla Parte II del presente decreto in materia di VAS, per cui sarà necessario redigere il Rapporto Ambientale e svolgere la fase di consultazione durante la fase di predisposizione del PPR stesso;

RITENUTO opportuno individuare, sin da ora, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D. Lgs 152/2006 l'Autorità Procedente per il PPR nella Regione Basilicata, nella Direzione Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio, in considerazione della trasversalità del PPR;

VISTO l'art. 15 della legge n. 241/1990 che prevede: "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

RITENUTO che sia vantaggioso per l'Amministrazione regionale, ai fini della produzione del PPR, concludere un accordo con un soggetto pubblico qualificato (Università, Centri di Ricerca, Laboratori universitari) ai fini della concretizzazione di un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica nel perseguimento di comuni risultati con il cofinanziamento delle attività, utilizzando, nel contempo, le professionalità qualificate presenti all'interno dell'amministrazione regionale;

VISTO il modello organizzativo ed il programma di attività di cui all' allegato B alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il modello organizzativo proposto di cui al richiamato Allegato B prevede, nella prima fase:

1. La istituzione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio e del Territorio ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs 42/2004;
2. La formalizzazione di un rapporto di collaborazione ex art.15 della L.n.241/90 per la attività propedeutica alla redazione del PPR
3. La costituzione della Task Force Interdipartimentale

VISTE

- la Legge Regionale n. 36 del 21/12/2012 inerente il "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il Triennio 2013 - 2015";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 15/01/2013, di "Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2013 e del Bilancio Pluriennale per il Triennio 2013 - 2015";

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto;

Su proposta dell'Assessore al ramo;

DELIBERA

1. di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di approvare il Modello organizzativo per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato B);
3. di modificare la DGR n.336/08 nella parte afferente alla definizione del modello organizzativo e previsione di spesa per la redazione del Piano Paesaggistico regionale;
4. di revocare il procedimento di selezione del Comitato Scientifico di cui alle DDGR n 1299/08 e n1784/08;
5. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del D.Lgs 152/2006, che l'Autorità procedente per il PPR è individuata nella Direzione Generale del Dipartimento Ambiente, Territorio;
6. di demandare al Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente tutti gli adempimenti preordinati all'attuazione del Modello organizzativo per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale di cui allegato alla presente deliberazione (Allegato B);
7. di incaricare il Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della costituzione della Task Force Interdipartimentale;


8. di provvedere con successivo provvedimento alla approvazione di apposito protocollo di intesa, di concerto con l'Ufficio Regionale competente in materia di programmazione e gestione del PO Val d'Agri ,con l' Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, la Direzione Regionale del MIBAC per avviare le fasi iniziali in particolare in materia di ricognizione dei vincoli paesaggistici;
9. di provvedere con successivo provvedimento alla costituzione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio e Territorio unitamente all' approvazione del relativo disciplinare di organizzazione;
10. di stabilire, altresì, che con successivo provvedimento della Giunta Regionale si procederà all'approvazione dello schema di apposito di accordo con il soggetto pubblico qualificato (Università, Centri di Ricerca, Laboratori Universitari) -per la fase di redazione del Piano Paesaggistico Regionale -ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

IL RESPONSABILE P.O.



(arch. Anna Abate)

IL DIRIGENTE GENERALE



(Dott. Donato Viggiano)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

**ALLEGATO A****RELAZIONE TECNICA****1. Analisi di contesto****1.a Stato di attuazione della DGR 366/2008**

La Giunta Regionale con DGR n. 366 del 18/3/2008 ha deliberato di redigere, in contestuale attuazione della L.R. 23/99 e del D.Lgs n. 42/04, il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) quale unico strumento di Tutela, Governo ed Uso del Territorio della Basilicata.

Tale strumento, reso obbligatorio per le Regioni dal D.Lgs n. 42/04, rappresenta ben al di là degli adempimenti agli obblighi nazionali, una operazione unica di grande prospettiva, integrata e complessa che prefigura il superamento della separazione fra politiche territoriali, identificandosi come processo "proattivo", fortemente connotato da metodiche partecipative e direttamente connesso ai quadri strategici della programmazione, i cui assi prioritari si ravvisano su scala europea nella competitività e sostenibilità.

La DGR n. 366/2008, adottata a L.R.23/99 invariata, ma ad essa richiamatasi, ha modellato la struttura del PPR in coerenza con gli strumenti previsti nella legge urbanistica regionale: Carta Regionale dei Suoli (art. 10) e Quadro Strutturale Regionale (art.11), ha stabilito la tempistica di redazione e la procedura di approvazione con legge; ha, altresì, definito il modello organizzativo per la costruzione del PPR composto da:

- un Coordinatore scientifico di riconosciuto livello internazionale, con funzione di guida metodologica, disciplinare e scientifica;
- un Comitato scientifico costituito da uno staff regionale interdipartimentale, da un professionista esterno per la costruzione del SIT, da professionalità esterne di riconosciuto livello nazionale con funzione di indirizzo metodologico e scientifico, da rappresentanti del MIBAC;
- un gruppo di Consulenti tecnici esterni responsabile della redazione del piano e che garantisca anche la adeguata dotazione strumentale, logistica ed informatica necessaria all'espletamento delle attività di redazione del piano.

In attuazione della DGR 366/2008, sono stati posti in essere una serie di provvedimenti per la individuazione dei soggetti previsti nel modello organizzativo, cioè: con Determinazione Dirigenziale n. 948 del 4/7/2008 è stato individuato lo "staff regionale" interdipartimentale e con DGR n. 1299 del 6/8/2008 è stata definita la modalità di selezione del Coordinatore Scientifico ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs n. 163/2006 (cittimo fiduciario) in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, e dei Componenti del Comitato Scientifico ai sensi dell'art. 91 comma 2 e con la procedura dell' art. 57 comma 6 del medesimo D.Lgs n. 163/2006.

La procedura di gara per la selezione del coordinatore scientifico per la redazione del PPR è terminata con l' affidamento del servizio al Professor Nicola Giuliano Leone, giusta DGR 2276/2009 e con la sottoscrizione della convenzione in data 18/1/2010 avente la validità stabilita in mesi diciotto.



La procedura di gara per la selezione dei nove professionisti esterni quali componenti del comitato scientifico ha avuto un percorso meno agevole che ha allungato i tempi di conclusione dell'affidamento tanto che, sebbene con Determinazione Dirigenziale n. 1293 del 25/9/2009 si è preso atto delle risultanze dei lavori della commissione di valutazione, non si è proceduto ad approvare lo schema di convenzione (lo stesso non era stato allegato agli atti di gara) regolante i rapporti, il contenuto della prestazione e la durata della stessa; ciò ha comportato, come emerge dalla lettura degli atti, che la prestazione richiesta ai nove professionisti di che trattasi non è stata chiaramente individuata nè sono state impegnate le somme necessarie quale corrispettivo per lo svolgimento delle attività, valutate inizialmente in € 450.000,00.

Si aggiunge, inoltre, che in sede di valutazione della documentazione per la verifica del possesso dei requisiti dei professionisti ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 163/2006 (vedasi nota del 1/7/2010 prot. 129730), sono emerse delle incertezze che non hanno consentito la conclusione del procedimento di affidamento.

Per quanto riguarda la individuazione dell'altro soggetto previsto dalla DGR 366/2008 per la redazione del PPR, cioè lo staff regionale, questi è stato nominato con Determinazione Dirigenziale n. 948/2008 ma all'attualità risulta per il 60% costituito da professionalità pensionate o che assolvono ad altre competenze all'interno della Regione Basilicata.

Ciò detto, si può concludere che il modello organizzativo previsto dalla DGR n.366/2008, atutt'oggi non compiutamente attuato, risulta non più aderente alle sopravvenienze di seguito significate.

1.b Stato di attuazione del Protocollo di Intesa per la copianificazione del PPR

Nel 2011, la vicenda dell'apposizione del vincolo paesaggistico all'intero territorio di Irsina da parte del MIBAC, vicenda complessa stante la non condivisione della comunità interessata (per la quale Comune e Provincia di MT contro MIBAC nel 2012 hanno deciso di resistere nel giudizio al Consiglio di Stato dopo la sentenza del TAR Basilicata), ha dato una forte spinta alla formalizzazione della definizione congiunta (Regione, MIBAC e MATTM) del PPR, in applicazione dell'art. 143 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004.

Infatti, con DGR n. 879/2011 è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Basilicata, il MIBAC ed il MATTM e l'Intesa è stata firmata in data 14/9/2011.

Con essa si è avviata la collaborazione istituzionale con i due Ministeri, con l'impegno a garantire la corretta gestione del territorio, un'efficace ed efficiente tutela e valorizzazione dei suoi caratteri paesaggistici, storici, culturali e naturalistico - ambientali;

In particolare, le parti hanno stabilito:

- di redigere il PPR entro 24 mesi dalla data di stipula dell' Intesa, salvo necessità di proroga;
- di individuare prioritariamente e congiuntamente la metodologia per il riconoscimento delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, ai sensi del DM Sviluppo economico 10/9/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" sulla base dei criteri di cui all'Allegato 3 paragrafo 17 Criteri per l'individuazione di aree non idonee del citato DM;
- di redigere e sottoscrivere, entro due mesi dalla stipula dell' Intesa, un Disciplinare Attuativo in cui stabilire i contenuti tecnici del PPR, le modalità valutative ed operative, il



cronoprogramma delle fasi di redazione del Piano tenendo conto delle attività, lavori e ricerche che nel frattempo la Regione ha elaborato;

-di costituire un Comitato tecnico paritetico tra Stato e Regione al quale affidare la definizione dei contenuti del Piano, il coordinamento delle azioni necessarie alla sua redazione, la verifica del rispetto dei tempi previsti per ciascuna delle fasi, la validazione dei lavori, ivi compresi quelli che nel frattempo la Regione ha elaborato;

la Regione Basilicata
- ha preso l'impegno di revisionare la L.R. n. 23/99 in quanto, non prevedendo tra gli strumenti di pianificazione di sua competenza il PPR, è obbligata a farne esplicita previsione e, secondo il disposto dell'articolo 144 del D. Lgs. 42/2004, a disciplinarne il procedimento di formazione ed approvazione, anche al fine di assicurare la partecipazione, informazione e comunicazione degli enti istituzionalmente competenti.

Il Comitato tecnico paritetico è stato costituito con Determinazione Dirigenziale n. 1274 del 19/9/2012, avendo le singole amministrazioni nominato i propri rappresentanti in seno al Comitato, ma non si è mai riunito.

Ciò detto, **si può concludere che, stante il notevole tempo trascorso dalla sottoscrizione dell'Intesa, è necessario accelerare la procedura di revisione della DGR 366/2008 per adempiere agli impegni presi.**

1.c Stato delle attività di pianificazione e ricerca

Medio tempore il Dipartimento Ambiente ha svolto ed ha in corso di svolgimento una copiosa attività di pianificazione e ricerca sugli ambiti istituzionali di pianificazione (art. 4 comma 1 della L.R. 23/99) e su ambiti strategici territoriali ed urbani (art. 4 comma 2 della L.R. 23/99) che, previa validazione da parte del Comitato tecnico paritetico costituito, può confluire nel PPR.

In particolare:

- con DGR n.1293 del 6/8/2008 è stato approvato il rapporto finale concernente il "Sistema Ecologico Funzionale Territoriale" che costituirà il riferimento per la redazione della Rete Ecologica Regionale e che, quale grande infrastruttura multifunzionale di interesse pubblico che il PPR deve contenere, garantirà al sistema regionale l'attuazione di azioni tese alla custodia di un grande patrimonio naturale che connota il paesaggio regionale, di azioni tese alla deframmentazione per ripristinare collegamenti tra elementi del sistema ambientale che l'azione antropica contribuisce ad interrompere;
- è concluso il programma "Rete Natura 2000 di Basilicata" approvato con DGR n.1925 del 31/12/2007, aggiornato ed integrato con DGR n.1214 del 19/3/2008, mentre con DGR n. 915/2012 sono state adottate le Misure di conservazione dei primi 14 SIC, sono state redatte le Misure di conservazione di ulteriori 12 SIC e i Piani di gestione di 30 SIC;
- è stato pubblicato l'Atlante dei Paesaggi urbani e periurbani che, redatto nell'ambito del progetto transazionale "Pays.Med.Urban - Alta qualità del paesaggio come elemento chiave nella sostenibilità e competitività delle aree urbane mediterranee", Programma Med 2007-2013, raccoglie una casistica di significative trasformazioni del sistema insediativo regionale e contiene raccomandazioni di gestione che il PPR potrà recepire e sviluppare;
- che è in fase conclusiva, finanziato dal programma strategico EPOS con DD n. 1633 del 4/11/2011, il servizio di consulenza e supporto tecnico per lo sviluppo della Rete Ecologica Regionale, lavoro di ricerca sul valore strategico del territorio rurale della Basilicata con la conseguente elaborazione di un Atlante dei mosaici rurali della



Regione Basilicata, al fine di sviluppare a scale operative di maggior dettaglio lo schema di rete ecologica regionale e di implementare percorsi formativi, informativi e di sensibilizzazione;

- in ottemperanza all'art. 135 comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004 che recita: "I piani paesaggistici, in base alle caratteristiche naturali e storiche, individuano ambiti definiti in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici", è stato tracciato il perimetro non definitivo degli otto Ambiti di Paesaggio identificati a scala regionale: Complesso vulcanico del Vulture, Rilievi montani interni, Terrazzi del Bradano, Murgia materana, Alta Val D'Agri, Collina argillosa, Pianura costiera, Massiccio del Pollino che costituiscono una modalità operativa del PPR per identificare paesaggi diversi che richiedono politiche paesaggistiche differenziate;
- unitamente alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata, è in fase di ultimazione un primo progetto per l'attività di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n 42/2004;
- è in corso il censimento dei fenomeni franosi (Progetto IFFI Basilicata) all'interno del progetto "Tutela del territorio e conservazione del Patrimonio Culturale nell'area compresa tra l'alta-media val d'Agri, la val Camastra-Sauro e la Valle del Melandro in collaborazione con l'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata e con il CNR - Dipartimento Patrimonio Culturale (IBAM di Tito Scalo, PZ), cofinanziato dal PO Val d'Agri e CNR, coordinato dal Dipartimento Ambiente;
- è in corso di svolgimento, affidato ad un gruppo di lavoro regionale interdipartimentale e rappresentanti del MIBAC, il lavoro teso al riconoscimento delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti da fonti rinnovabili, ai sensi del DM Sviluppo economico 10/9/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" sulla base dei criteri di cui all'Allegato 3 paragrafo 17 Criteri per l'individuazione di aree non idonee del citato DM.

Altre interessanti attività di pianificazione in corso che, sebbene non promosse direttamente dal Dipartimento Ambiente potranno interagire con la costruzione degli obiettivi programmatici del PPR sono le seguenti:

- con DGR n. 111 del 2/2/2010 è stato approvato lo studio per l'Assetto Urbanistico-territoriale dell' area della Val d'Agri volto all'elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dell'Ambito territoriale della Val d'Agri;
- con DGR n. 1495 del 21/9/2010 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra Regione Basilicata, Comuni dell'ambito territoriale della Val d'Agri ed Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, sottoscritto in data 16/10/2010, e che in attuazione della DGR n. 1012 del 21/6/2010 è stato selezionato il Coordinatore Scientifico del PSI il quale, nel Documento di Indirizzo Metodologico presentato in data 19/6/2012 alla Consulta dei rappresentanti, ha caratterizzato il PSI come piano a forte valenza paesaggistica la cui elaborazione deve avvenire in coerenza con il PPR;
- con DGR n. 1423 del 31/10/2012 è stato approvato l'Accordo di collaborazione tra Regione Basilicata, Unibas e Unina per le attività di ricerca e supporto scientifico per il PSI Val d'Agri;
- in attuazione della DGR n. 1298 del 25/9/2007 e del Protocollo di Intesa tra Regione e Provincia di Potenza per la redazione del Piano Strutturale Provinciale (PSP) con specifica considerazione dei valori paesaggistici, è in corso di redazione la fase finale del PSP.



Non meno rilevante è la circostanza che in attuazione della DGR n.101 del 13/6/2012 è in fase di aggiudicazione definitiva la procedura di appalto pubblico per il servizio finalizzato alla formazione di cartografia alle varie scale del territorio della Regione Basilicata la cui durata è stabilito in 318 giorni dalla firma del contratto che, si presume, possa avvenire fra sei mesi.

Ciò posto, in conseguenza di tutta la ricchezza di attività di pianificazione e ricerca svolta medio tempore ed in corso di svolgimento che può confluire nel PPR, **si ritiene dimostrato che il modello organizzativo previsto dalla DGR n.366/2008 risulta inattuale e necessita di una riformulazione, perché per la sua complessità non dà garanzia di efficienza, efficacia e miglior utilizzo delle risorse (all'attualità enormemente ridotte), oltre che di un adempimento rispettoso dei tempi per la redazione del PPR che la stessa Giunta Regionale si è data nell'Intesa sottoscritta con il MIBAC e il MATTM in data 14/9/2011.**

2. Prospettive

2.a Nuovo modello organizzativo

Partendo dall'analisi di contesto e specificatamente dalle conclusioni riportate ai punti 1.a, b, 1c, ci si chiede in che direzione si possa prevedere la riformulazione del modello organizzativo stabilito nella DGR 366/2008.

Si consideri che nel Documento Preliminare Metodologico del PPR, consegnato in data 30/6/2011 prot. n. 111486, il Coordinatore Scientifico suggerisce all'amministrazione regionale di valutare la possibilità di istituire un apposito Ufficio di Piano interno ed "indirizza verso la non attivazione di consulenze esterne, se non in quanto possibili professionalità volte a fare da completamento a quelle già esistenti nel Dipartimento Ambiente, e verso la formazione di un SIT regionale" (vedasi paragrafo 3. punto 3.3.2. Quadro operativo e modello organizzativo).

Se si tiene conto della possibilità indicata dall'art. 15 della legge n. 241/1990 che prevede: "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune", e della circostanza che tale modalità è stata già scelta dall'amministrazione regionale per le attività di ricerca e supporto scientifico per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale della Val D'agri (DGR 1423/2012), **potrebbe risultare vantaggioso, ai fini della produzione del PPR, concludere un accordo di collaborazione con un soggetto pubblico (es. Università, Laboratori universitari, Centri o Istituti di ricerca) ed utilizzare nel contempo le professionalità qualificate sul tema presenti all'interno dell'amministrazione regionale.**

Alla opportunità di un accordo con un soggetto pubblico rispetto alla formazione del PPR, non osta il procedimento di selezione dei nove professionisti esterni componenti del comitato scientifico previsto dalla DGR 366/2008; si ritiene, infatti, che la spendita degli atti posti in essere per la detta selezione non abbia prodotto affidamenti e che da essi non nasce nessun diritto a favore dei professionisti partecipanti alla procedura di selezione; d'altronde, non secondariamente alle circostanze rappresentate nel paragrafo 1.a, pag.2, si tenga conto che nell'Avviso Pubblico per la selezione di che trattasi è stabilito che " *le domande pervenute non vincolano in nessun modo l'Ente appaltante e non costituiscono diritti o interessi legittimi a favore dei soggetti richiedenti*".

Un altro elemento di attenzione, ai fini di meglio valutare la riformulazione della struttura organizzativa per la redazione del PPR, è la possibilità di fare sinergia con altri soggetti che all'attualità stanno avviando le proprie pianificazioni territoriali.



Ad esempio, l'Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese con deliberazione del Commissario straordinario n. 5 del 31/1/2011 ha dato avvio alle azioni propedeutiche alla redazione del Piano e Regolamento del Parco; l'elaborazione di tale piano deve avvenire in coerenza con il PPR, essendo quest'ultimo pianificazione sovraordinata.

Poichè con DGR n. 858 del 4/7/2012 è stato approvato l'Accordo Quadro tra Regione ed Ente Parco per la realizzazione di iniziative comuni, considerati gli incontri in cui è stata condivisa la opportunità di fare sinergia tra enti per la fase di start up del PPR al fine di ottimizzare risorse e tempi, sarebbe utile che alcune attività e percorsi si consumino insieme; in particolare, l'attività di ricognizione dei vincoli, essendo comune denominatore dei piani avanti citati, potrebbe essere svolta coordinando personale e risorse delle due amministrazioni.

In conclusione, il nuovo modello organizzativo per la redazione del PPR dovrebbe prevedere, oltre al Comitato Tecnico Paritetico già nominato, il Coordinatore Scientifico, lo staff interno, la collaborazione di un soggetto pubblico qualificato a supporto delle fasi di redazione del piano e nel perseguimento di comuni interessi e di cofinanziamento delle relative attività, il sit interno.

2.a Definizione programma di attività

Ai sensi del Codice il PPR deve almeno comprendere:

- la ripartizione del territorio regionale in ambiti omogenei e dei relativi obiettivi di qualità, a termini dell'articolo 135, comma 3;
- la ricognizione del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli articoli 131 e 135;
- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141-bis;
- la ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
- la eventuale individuazione di ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1;
- la individuazione di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- la individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;
- la individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;



- linee-guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti;

L'attività corrispondente ai contenuti avanti elencati, in ragione delle scarse risorse finanziarie programmabili per più annualità, può essere basata su un'idea di piano da costruire secondo un programma organizzato per fasi, privilegiando a) la fase di costruzione degli obiettivi programmatici e politici del piano su cui costruire la condivisione interna e con i soggetti istituzionali della pianificazione.

Parallelamente il programma può prevedere:

- b) la fase di modifica della L.R. 23/99 e di costituzione dell'Osservatorio regionale del Paesaggio attestato alla DG Ambiente con compiti di studio, ricerca, monitoraggio;
- c) la fase di attivazione della partecipazione territoriale al processo di costruzione del PPR: forum del paesaggio, biblioteca del paesaggio, informazione, comunicazione, ecc.

Ma anche

- d) la definizione della metodologia di ricognizione dei vincoli (alla luce della convenzione approvata in conferenza Stato-Regione nel 2011);
- f) la ricognizione dei vincoli (generici, storico-monumentali, archeologici, acque pubbliche, ecc);
- e) la definizione degli ambiti di paesaggio; la definizione della metodologia di adeguamento dei PP approvati con LR 3/90;

Il programma può proseguire con le fasi più prettamente tecniche:

- d) la definizione della metodologia di valutazione ad integrazione e modifica delle Specifiche di CSR (concetto di valore, qualità, degrado, vulnerabilità, ecc.);
- e) definizione dei sub-ambiti di paesaggio;
- f) costruzione delle linee guida strategiche per ambiti di paesaggio;
- g) vestizione dei vincoli
- h) cartografie tematiche e di sintesi
- i) progetti di valorizzazione
- l) normativa

Il Responsabile di P.A.P.
Arch. Anna Abate

Anna Abate

Il Dirigente Generale
Dott. Donato Viggiano



ALLEGATO B

Modello organizzativo (periodo 2013-2014)

Fase 1 (2013)

Istituzione dell' Osservatorio Regionale Paesaggio e Territorio

con compiti di studio, ricerca, elaborazione, monitoraggio, report e modifica Legge Urbanistica Regionale(1° anno)

soggetti: INU in qualità di soggetto cui la regione è associata, Ordini Professionali, Università, professionisti interni (art. 32 L.R. n. 23/99, Codice Urbani)

Formalizzazione del rapporto di collaborazione con soggetto pubblico art. 15 L. 241/90

con compiti di studio, ricerca, elaborazione, supporto specialistico , *assistenza tecnica*

soggetti: Università, Centri di ricerca, Laboratori Universitari

Nomina della task Force Interdipartimentale

- partecipa alle attività dell'Osservatorio;
- collabora alla costruzione degli obiettivi programmatici e politici del PPR;
- collabora con il Coordinatore Scientifico e con il soggetto pubblico art. 15 L.241/90

soggetti: rappresentanti del Dip. Ambiente- coordinamento, Presidenza, Attività produttive, Infrastrutture; rappresentanti delle Soprintendenze

Fase 2 (2013)

Costruzione degli obiettivi programmatici e politici del Piano + Definizione di massima Ambiti Paesaggistici + Disciplinare tecnico a cura del Comitato paritetico Regione-MIBAC-MATTM (già istituito)

COMITATO PARITETICO Regione- MIBAC – MATTM
Istituito con Determinazione Dirigenziale n. 7502.2012/D.01284 del 19/09/2012



COORDINATORE SCIENTIFICO + SUPPORTO SPECIALISTICO

- ✓ area geologica e del rischio sismico
- ✓ area naturalistica
- ✓ area insediamento
- ✓ area rurale (agricoltura+foreste)
- ✓ area energia
- ✓ infrastrutture



Task Force Interdipartimentale

- ✓ Dip. Ambiente – coordinamento
- ✓ Presidenza
- ✓ Agricoltura
- ✓ Attività Produttive
- ✓ Infrastrutture

Task Force MIBAC

- ✓ Direzione regionale
- ✓ Soprintendenze

**Fase 3 (2013) Ricognizione sul territorio dei vincoli paesaggistici- avvio attività parallele****Ricognizione sul territorio dei vincoli paesaggistici in scala 1:25.000 (Carta dei vincoli)**

Accordo con Ente Parco Val d'Agri e PO Val D'Agri (PSI) Direzione Regionale per le modalità di coordinamento delle professionalità da impiegare

Attività Parallele

- ✓ Gruppo per la formazione della biblioteca del Paesaggio
- ✓ Gruppo per la costruzione della partecipazione e comunicazione FORUM PAESAGGIO

Fase 4 (2013-2014)**2.1 Fase Operativa: costruzione SIT,****2.2 Fase costruzione metodo di valutazione indicatori (valori, integrità, ecc.)****2.3 definizione dei sub- ambiti di paesaggio;****2.4 costruzione delle linee guida strategiche per ambiti di paesaggio;****2.5 vestizione dei vincoli****2.6 cartografie tematiche e di sintesi****2.7 progetti di valorizzazione****2.8 normativa****Costruzione e gestione SIT**

Modalità di selezione delle professionalità da impiegare:

1. Costituzione del Gruppo cartografico interno
2. Dotazione attrezzature informatiche e potenziamento personale

**COORDINATORE SCIENTIFICO**

+

SUPPORTO SPECIALISTICO

(Università, altri)

Necessario alla elaborazione del Piano, calcolabile in un impegno di circa 18 mesi attraverso la costituzione di gruppi operativi per gli 8 ambiti territoriali con un numero minimo di 2 + 1 coordinatore del gruppo (24 unità per 18 mesi).

+

Task Force Interdipartimentale

Il Responsabile di P.A.P.

Arch. Anna Abate

*Anna Abate*Il Dirigente Generale
Dott. Donato Viggiano

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 28.2.13
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Longo

